

Data: 25.11.2020 Pag.: 56
 Size: 848 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 42818
 Lettori:



Rassegna. L'iniziativa di "Argonauti", "Pulp" e libreria Ubik di Olbia sabato al via sui social

Tra cinema e noir è un autunno a "Tinte fosche"

Festival con De Cataldo, Carta, Carlotto, De Giovanni e Abate

È uno dei matrimoni più felici e riusciti, una combinazione che non delude: cinema e giallo o giallo e cinema. Ecco perché è stato facile per l'associazione "Argonauti" di Olbia, promotrice del festival del Cinema di Tavolara, per la libreria Ubik, sempre di Olbia e per l'associazione "Pulp" che ha nel suo codice la manifestazione artistica, incontrarsi, lavorare insieme e dare vita al progetto "Tinte fosche, autunno in noir". La rassegna dedicata alla diffusione e promozione dei generi letterari giallo, noir e thriller, in tutte le loro sfaccettature. I direttori artistici sono, fin dalla prima edizione, il libraio della Ubik di Olbia Andrea Baragone e Marco Navone, dell'associazione "Argonauti". Quest'anno lo scrittore Piergiorgio Puliti li affiancherà nella direzione della rassegna.

Genere sottovalutato
 L'obiettivo del festival è di riconoscere il diritto di cittadinanza di un genere spesso sottovalutato, che tuttavia conta autori di altissimo

rilevo sia culturale che narrativo. Inoltre, come detto, questo genere letterario rinasce nel mondo del cinema e delle serie televisive, che lo rende così accessibile al grande pubblico con risultati di qualità eccelsa e di enorme successo.

Canali social
 Come tutti i festival anche "Tinte fosche, autunno in noir" deve fare i conti con la pandemia che impedisce gli incontri in presenza, quindi si terranno in diretta sui canali social degli organizzatori e degli autori invitati. Ecco allora il calendario degli appuntamenti.

Gli appuntamenti
 Di seguito il calendario degli eventi. Si comincia sabato alle 18 con Bruno Morchio (Garzanti) seguito alle 19, da Michele Navarra "Solo Dio è innocente" (Fazi). Domenica 29, sempre alle 18, ci sarà Alessandro Robecchi, (Sellerio) e alle 19 Tommaso Lorenzini con "Atlante Freddo in onore di Luigi Bernardi" (Rizzoli). Il 4 dicembre sarà



la volta di Eleonora Carta e il suo "Piani Inclinati" edito da Piemme; alle 19.30 Pasquale Ruju e la sua "Ballata per un traditore"; il 5 alle 18 Massimo Carlotto parla di "L'Alligatore serie tv" (Edizioni E/O) e il 6, stesso orario Cristina Cassar Scalia racconta "La salita dei saponari" (Einaudi); l'11 dicembre sarà toccata a un grande scrittore come Giancarlo De Cataldo con "Un cuore sleale" (Einaudi), sempre alle 18; alle 19.30 interverrà Iliar Tuti (Longanesi); mentre il 13 dicembre si chiude in bellezza con due scrittori che firmano per Einaudi, Francesco Abate (alle 18) e il suo "I delitti della salina" alle 19.30 Maurizio De Giovanni con "Fiori per i bastardi di Pizzofalcone". (red.cult.)



SCRITTORI
 Maurizio De Giovanni (62 anni), Eleonora Carta (46), Cristina Cassar Scalia (47) e Giancarlo De Cataldo (64)



Letteratura Incontro web con Magnone per Èntula

Terzo appuntamento della settimana col Festival Èntula, diventato online. L'ospite di oggi alle 18 è Marco Magnone con "L'Europa in viaggio. Storie di ponti e di muri" (add editore, 2019). A chiacchiere con l'autore Simona Bitasi. Tutti gli incontri possono essere seguiti online sulle pagine del festival Èntula e di Liberos e sul canale YouTube Liberos Sardegna.

Marco Magnone è nato nel 1981 ad Asti, dove è vissuto fino a quando si è trasferito a Torino per l'università. Ha iniziato a scrivere occupandosi soprattutto di narrazioni urbane. Ha scritto la saga distopica "Berlin", insieme a Fabio Geda (Mondadori, 2015-2018) e il prequel della saga, "Il lato oscuro della luna" uscito quest'anno per Mondadori.

Il libro si apre con un reportage dalla Norvegia, con le testimonianze di alcuni sopravvissuti agli attentati di Oslo e l'Utoya del 22 luglio 2011. Capitolo dopo capitolo, ci sono storie di muri e di ponti, di campi di battaglia diventati luoghi di incontri, di viaggi e di scambi Erasmus. Storie di generazioni di giovani che di quella passione hanno fatto un lavoro. E ancora, un excursus storico e culturale che spiega come si arrivò al Manifesto di Ventotene e all'idea di un'Europa unita.

Progetto. Stazione dell'Arte Video, immagini, testi: mille voci per raccontare la "frana"

Frane per troppa acqua, terreni resi aridi dal troppo cemento, fango che copre e travolge. Sempre più spesso dobbiamo fare i conti con queste tragedie. La Fondazione Stazione dell'Arte apre una call rivolta a tutte e tutti con l'intento di raccontare e condividere online, attraverso un'immagine, un testo, un video, la propria interpretazione del concetto di "frana". L'iniziativa della Fondazione si sviluppa nell'ambito del progetto espositivo "Sii albero", che ripercorrerà, per la prima volta in Sardegna, il lavoro e la filosofia dell'architetto Stefano Boeri in dialogo con le opere e la poetica di Maria Lai che per prima volle legarsi alla montagna che si sfaldava. Nel 2020, il mondo continua a essere minacciato da frane: dai cambiamenti climatici alle catastrofi ambientali, dai rischi per la biodiversità alle grandi migrazioni, dalle disuguaglianze crescenti alle povertà dilaganti, dall'esclusione sociale allo spopolamento di interi territori, fino all'ultima pandemia ancora in corso. Qualsiasi risposta non può che maturare da un impegno collettivo, in cui l'apporto di ciascuno riveste un ruolo fondamentale. Nel solco della filosofia tan-



"La rupe", opera di Maria Lai

to di Maria Lai quanto di Stefano Boeri Architetto, che hanno fatto della condivisione e della partecipazione una componente essenziale del loro operare, la Fondazione Stazione dell'Arte lancia un invito alle persone perché raccontino la propria visione di frana, da pubblicare all'interno di una sezione della piattaforma multimediale www.stazione dellarteexperience.com. Le testimonianze più significative saranno, inoltre, rilanciate sui canali social del museo con l'utilizzo dell'hashtag #LaFrana.

Lincei Villa Farnesina: lo studio di Raffaello

Negli esuberanti festoni che incorniciano la grande loggia di Villa Farnesina, all'epoca palcoscenico di gran lusso per le feste e i ricevimenti che il banchiere Chigi suo ricco proprietario organizzava con frequenza per mantenere le sue tante e importanti relazioni, il bravissimo Giovanni Da Udine volle citare anche i frutti e le verdure appena arrivati dalle Americhe, primizie assolute per l'aristocrazia romana, come la zucca gialla, le zucchine, il mais. E proprio l'America in qualche modo ritorna e rende omaggio ai 500 anni dalla morte di Raffaello, autore di tante meraviglie di questa villa, con una storia a fumetti pubblicata da Topolino "Zio Paperone e la pietra dell'oltretomb" che l'Accademia dei Lincei, oggi proprietaria della sontuosa magione di cui è curatrice Virginia Lapenta, metterà in mostra a febbraio, esponendo cartoni e bozzetti. E non solo, perché in quella fantasmagorica residenza verrà per l'occasione ricostruito quello che deve essere stato all'epoca il laboratorio del divin pittore con alcuni oggetti dei suoi quadri e i gioielli delle modelle.

Arte. Il 5 dicembre porte aperte nei musei italiani Amaci, torna la Giornata del Contemporaneo

L'immagine guida affidata ai progetti di 20 artisti, «perché oggi più che mai è importante sottolineare il senso di comunità e collettività» e un'edizione spostata al 5 dicembre per dare spazio - pandemia permettendo - alla possibilità per qualcuno di un'apertura anche fisica ai visitatori. Torna la Giornata del Contemporaneo, l'iniziativa lanciata da Amaci, l'associazione dei musei italiani dedicati all'arte contemporanea, che ormai da 16 anni apre gratis le porte di musei e studi d'artista, e questa volta si prepara ad accogliere i visitatori con un formato ibrido, in gran parte virtuale ma non solo, sperando che il prossimo dpcm consenta la riapertura dei luoghi d'arte. E con tanta varietà di espressioni e tantissimi appuntamenti anche internazionali, puntando a fare rete in Italia e nello stesso tempo sottolineando il grande ruolo che le espressioni della creatività italiana possono avere nel mondo, da Eugenio Tibaldi con la sua opera site specific ad Adis Abeba fino a Stoccolma, dove sul tetto dello splendido edificio progettato dal grande Gio Ponti che ospita l'Istituto di cultura italiana, sarà montata una installazione di Monica Bonvicini. Presentata dal presidente



LAVORO
 Museion, museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano aderisce con un progetto digitale dell'artista sardo Cristian Chironi. Nella foto Fiat 127 Special (Cama-leonte)

Lorenzo Giusti la manifestazione, non si fermerà al 5 di dicembre ma con l'hashtag #giornatadelcontemporaneo, darà vita, fino all'11 a una settimana di promozione dell'arte contemporanea italiana all'estero. Obiettivo è trasformare una necessità in una opportunità con una campagna di comunicazione che coinvolga insieme a musei e atelier «editori, magazine, blog, scuole». Sarà l'occasione per andare oltre, per raccogliere insieme quella che indubbiamente «è una sfida» e rinsaldare la communita italiana dell'arte provando, proprio

da qui a immaginare il futuro. Dal 5 all'11 dicembre quindi, tutti i progetti digitali proposti dai Musei Amaci, i video della rete e dei Luoghi del Contemporaneo della Direzione generale creatività contemporanea del Mibact l'elenco di tutte le attività organizzate dalla rete estera dei Maeci e i nomi di tutti gli aderenti alla Giornata del Contemporaneo saranno su www.giornatadelcontemporaneo.org oltre a essere promossi sui canali social dell'associazione e su quelli di tutte le realtà coinvolte.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile